II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-03150 Samperi: Sulla carenza di organico del personale amministrativo del Tribunale di Caltagirone 27

ALLEGATO (Testo della risposta) 29

INTERROGAZIONI

Martedì 27 luglio 2010. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. – Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.

La seduta comincia alle 10.50.

5-03150 Samperi: Sulla carenza di organico del personale amministrativo del Tribunale di Caltagirone.

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato)*.

Marilena SAMPERI (PD), replicando, dichiara di non potersi ritenere soddisfatta della risposta del Governo, che ripropone come soluzioni le fallimentari previsioni della legge sulle sedi disagiate. L'opposizione già aveva previsto, durante il dibattito sul decreto-legge n. 193 del 2009, recante « Interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario », che gli incentivi economici e di carriera non sarebbero stati sufficienti ad invogliare i magistrati a scegliere le sedi disagiate. Rileva quindi come oggi, puntualmente, il Ministro per la giustizia risponda ammettendo che la pubblicazione dei due posti di giudice avvenuta il 17 marzo e l'8 giugno e quella dei due posti di sostituto procuratore presso il tribunale di Caltagirone si sono concluse per difetto di aspiranti.

A suo giudizio, solo tramite l'assegnazione dei magistrati in tirocinio il problema verrà attenuato, esattamente come il gruppo del PD aveva chiesto con l'emendamento volto a consentire la deroga al divieto di assegnazione agli uffici di procura di magistrati in tirocinio, grazie al quale il Governo oggi può offrire una riduzione del danno ad una situazione altamente drammatica. Nonostante l'assegnazione quindi di magistrati in tirocinio, continuano a rimanere posti scoperti in un momento in cui tutti denunciano il cattivo funzionamento del servizio giustizia e tutti ne invocano l'importanza strategica. Non è certo migliore la condizione del personale amministrativo, che assiste ad un decremento delle figure apicali a fronte delle complessità del lavoro da espletare, dal civile al penale, dal fallimentare alle esecuzioni civili, dalla volontaria giurisdizione alla direzione del personale, dalla gestione dei beni mobili ai rapporti con le sezioni distaccate e con gli uffici del giudice di pace.

Sottolinea come la risposta alle forti carenze del personale amministrativo si giustifichi con la complessiva ridotta disponibilità di risorse e con l'utilizzo in posizione di comando di personale di altre pubbliche amministrazioni. Rileva, tuttavia, come non siano pervenute domande.

Né può rappresentare una soluzione quella dell'applicazione in ambito distrettuale che rientra nelle competenze del Presidente della Corte d'appello, dal momento che gli uffici del distretto presentano tutti le stesse drammatiche scoperture. Né quella del comando di personale comunale può rappresentare una soluzione alla dequalificazione.

Il contratto collettivo integrativo richiamato dal rappresentante del Governo, sottoscritto da una minoranza sindacale, è stato ampiamente contestato dal personale giudiziario che ha intrapreso, da oltre sei mesi, iniziative di lotta per denunciare le disfunzioni del servizio e il peggioramento delle condizioni complessive nell'ipotesi di attuazione dell'ordinamento professionale in esso contemplato, che sottrarrà altre risorse umane preziose: circa 8.000 cancellieri e 1.700 ufficiali giudiziari; produrrà un ridimensionamento ed un demansionamento del personale, con grave pregiudizio per il sistema giudiziario nel suo complesso. Come dimostra la risposta del Governo, che ammette il drastico e bizzarro demansionamento in un momento in cui si scommette sulla qualificazione professionale e l'eccellenza della dirigenza.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell' interrogazione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 11.

ALLEGATO

5-03150 Samperi: Sulla carenza di organico del personale amministrativo del Tribunale di Caltagirone

TESTO DELLA RISPOSTA

Nel rispondere all'onorevole Samperi, ritengo doveroso premettere che il Tribunale e la Procura della Repubblica di Caltagirone non sono stati interessati dalla ripartizione delle 546 unità di magistrato – recate in aumento dalla legge 48/2001 – poiché entrambi gli Uffici non raggiungevano uno scostamento dai valori medi nazionali della sopravvenienza *pro-capite* per magistrato, tali da rendere necessario l'aumento di organico del personale togato.

Le determinazioni assunte dall'onorevole Ministro *pro tempore* sono state, peraltro, condivise anche dal Consiglio Superiore della Magistratura, il quale in occasione dei pareri resi in sede di predisposizione degli interventi di ripartizione, nulla ha obiettato sul mancato incremento delle piante organiche dei suddetti uffici giudiziari.

Attualmente, quindi, l'organico magistratuale togato del Tribunale di Caltagirone risulta composto, oltre che dal Capo dell'Ufficio, da un Presidente di Sezione e da 11 giudici, uno dei quali con funzioni di giudice del lavoro. Allo stato, rispetto alla dotazione prevista in organico, risultano vacanti 4 dei predetti 11 posti di giudice.

È bene evidenziare, però, che delle complessive 4 vacanze, ben tre sono da collegare ai recenti trasferimenti disposti con DD.MM. 25 maggio 2010 per cui, i tre magistrati nominalmente trasferiti, risultano di fatto ancora in servizio presso la sede di Caltagirone. In ogni caso ritengo doveroso segnalare che l'attenzione di questa Amministrazione per le legittime esigenze funzionali dell'Ufficio giudiziario di Caltagirone è da tempo massima e continuativa; rappresento, infatti, che al fine precipuo di accelerare la copertura delle vacanze di organico del predetto Tribunale, si è provveduto a inserire tra le sedi disagiate due posti di giudice presso il Tribunale di Caltagirone. In questo modo, si è cercato di incentivare la copertura del predetto Ufficio collegando all'esercizio delle funzioni giudiziarie gli incentivi economici e di carriera previsti dalla legge n. 133/1998, così come modificata dal decreto-legge n. 193/2009, convertito con la legge 22 febbraio 2010, n. 24, recante « interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario ». La pubblicazione dei due posti di giudice è avvenuta il 17 marzo e l'8 giugno 2010, ma si è conclusa per difetto di aspiranti. Ad ogni buon conto, comunico che a breve tre delle quattro vacanze esistenti nel Tribunale di Caltagirone saranno coperte grazie all'assegnazione in quell'Ufficio di tre magistrati in tirocinio: in data 19 luglio 2010, infatti, 3 magistrati nominati con decreto ministeriale del 2 dicembre 2009 sono stati assegnati al Tribunale di Caltagirone con funzione di giudice.

Quanto all'organico della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Caltagirone premetto che anche per l'Ufficio requirente si è cercato di coprire tempestivamente le scoperture di organico del personale togato inserendo tra le « sedi disagiate » due posti di sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Caltagirone. Le pubblicazioni del 17 marzo e dell'8 giugno 2010 sono andate

deserte per mancanza di aspiranti Ad oggi, quindi, l'organico della Procura della Repubblica di Caltagirone (composto dal Procuratore della Repubblica e da 4 sostituti procuratori) presenta la vacanza di due posti di sostituto procuratore. Rappresento, comunque, che una delle predette vacanze sarà presto coperta dall'assegnazione di un magistrato in tirocinio. Infatti, sempre in data 19 luglio 2010, un magistrato nominato con decreto ministeriale del 2 dicembre 2009 è stato assegnato alla Procura di Caltagirone con funzione di sostituto procuratore.

Per quanto concerne, invece, la situazione degli organici del personale amministrativo, evidenzio che, in base al decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 – recante « Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria » convertito con legge 6 agosto 2008 n. 133 – le Amministrazioni dello Stato sono state obbligate a procedere, entro il 30 novembre 2008, a « rideterminare le rispettive dotazioni organiche del personale non dirigenziale », realizzando, tra l'altro, una riduzione non inferiore del 10 per cento della spesa complessiva riferita a queste ultime.

L'Ufficio Piante Organiche del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, su specifica direttiva del Capo Dipartimento, ha tempestivamente attivato la procedura di rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, da realizzare con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

La proposta di rimodulazione, predisposta e trasmessa al Dipartimento per la Funzione Pubblica (che ha realizzato l'abbattimento dei costi previsto dalla citata legge n. 133/2008 anche attraverso una riduzione complessiva del personale, pari a circa il 7 per cento), è stata adottata con l'obiettivo di assicurare la disponibilità di risorse organiche idonee a consentire la stabilizzazione del personale precario o in posizione di *part-time* obbligatorio, nonché la sanatoria delle posizioni soprannumerarie già esistenti.

Per realizzare tale finalità, si è dovuta contestualmente operare la riduzione delle posizioni economiche apicali (C3 e C2) connotate da elevati contingenti di posti vacanti, e ciò al fine di non disperdere le risorse professionali acquisite dal personale precario, che da tempo opera nell'Amministrazione ed il cui apporto risulta indispensabile per garantire l'attuale livello di funzionalità delle strutture giudiziarie.

In data 15 dicembre 2008, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sopra citato (che ha recepito integralmente i contenuti della proposta ministeriale) è stato firmato ed è stato perfezionato per effetto della registrazione alla Corte dei Conti avvenuta il 26 gennaio 2009.

Con decreto ministeriale 5 novembre 2009 – registrato alla Corte dei Conti il 29 gennaio 2010 e pubblicato sul *Bollettino Ufficiale* n. 5 del 15 marzo 2010 – si è provveduto ad adeguare le piante organiche dei singoli Uffici alla complessiva ridotta disponibilità di risorse, distribuendo la percentuale di riduzione dei contingenti nazionali, indicata in misura pari al 7 per cento, sulle diverse figure professionali e sulle fasce retributive assegnate in organico alle singole strutture.

Ovviamente, sono state previste alcune deroghe in funzione di specifiche situazioni rilevate all'esito dell'indagine condotta in ordine ai fabbisogni delle singole strutture.

Sulla scorta di tali valutazioni si è ritenuto, proprio per gli Uffici giudiziari di Caltagirone, di mitigare sensibilmente l'applicazione del criterio proporzionale, realizzando una riduzione complessiva inferiore alla soglia sopra indicata e pari al 5 per cento per il Tribunale ed al 4 per cento per la Procura.

In Tribunale i suddetti tagli si sono concentrati, per lo più, nelle posizioni apicali dell'area C, essendo stati ridotti, in particolare, 2 posti di direttore di cancelleria C3 e 2 posti di cancelliere C2, attualmente vacanti. È stato, inoltre, ridotto un posto di cancelliere 83 ed uno di operatore giudiziario B2.

A compensazione dei tagli operati sono stati, però, aumentati gli organici di operatore giudiziario B1 e di ausiliario A1 di 2 posti ciascuno. Tenuto conto, quindi, del dato numerico complessivo, ne discende, che pur dopo i tagli apportati con il decreto ministeriale 5 novembre 2009, la pianta organica del Tribunale di Caltagirone risulta ridotta di soli due posti.

Inoltre, tengo ad evidenziare che il Tribunale di Caltagirone, a fronte di una pianta organica di complessive 38 unità di personale, registra 37 unità di personale in servizio, computate tenendo conto delle ulteriori 6 unità di personale comandato da altre Amministrazioni.

Nessuna riduzione è stata, invece, disposta per l'organico del personale amministrativo della sezione distaccata di Grammichele, essendo stata compensata la soppressione di un posto di cancelliere C2 con l'introduzione di un posto di ausiliario A1.

Ribadisco, quindi, che tutte le determinazioni complessivamente assunte sono state disposte nel rispetto dei criteri generali contenuti nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 2008 e che, nella valutazione complessiva dei dati, è stata riservata massima attenzione alle esigenze funzionali della suddetta struttura giudiziaria.

Per quanto riguarda, poi, le soluzioni adottabili per assicurare l'incremento del personale degli Uffici giudiziari, preciso che, attualmente, gli unici strumenti di cui l'Amministrazione dispone per integrare in tempi rapidi il personale e garantire l'efficienza del servizio giustizia sono di natura temporanea.

Va evidenziato, in proposito, che l'articolo 3, comma 128, della legge 244/07, modificato dall'articolo 4-*bis* della legge 22 febbraio 2010, ha autorizzato il Ministero della Giustizia a coprire temporaneamente i posti vacanti negli uffici giudiziari, mediante l'utilizzo in posizione di comando di personale di altre pubbliche amministrazioni, anche di diverso comparto, secondo le vigenti disposizioni contrattuali.

È appena il caso di precisare che non risultano pervenute domande di comando di personale di altre Amministrazioni per compensare le scoperture presenti nella qualifica di cancelliere C1 presso il Tribunale di Caltagirone.

Con specifico riguardo alle carenze del personale ausiliario evidenzio, invece, che nel Tribunale di Caltagirone e negli Uffici del circondario sono in servizio 13 dipendenti della Regione Sicilia, comandati ai sensi della legge Regionale n. 6 del 31 maggio 2005.

Altro mezzo che consente di fronteggiare in tempi rapidi le esigenze dell'Ufficio è quello dell'applicazione in ambito distrettuale disciplinata dall'articolo 14 dell'accordo sulla mobilità interna del 27 marzo 2007.

Tale strumento rientra, per gli Uffici giudicanti, nelle competenze del Presidente della Corte d'Appello il quale, nell'adottarlo, si determina bilanciando le effettive necessità degli Uffici del distretto.

Con riferimento, invece, agli Uffici del Giudice di Pace ricompresi nel circondario di Caltagirone, faccio presente che anche in questo caso le riduzioni applicate sono state del tutto conformi ai criteri generali seguiti, a livello nazionale, per gli Uffici rientranti nella medesima tipologia. L'unica eccezione ha riguardato l'Ufficio di Caltagirone, sede circondariale, per il quale si è ritenuto di mantenere invariata la pregressa consistenza numerica complessiva, in considerazione dei carichi di lavoro.

Negli Uffici del Giudice di Pace del circondario, infatti, è stato soppresso il posto di cancelliere C2, sicché con la sola eccezione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Caltagirone (dove è presente un posto di cancelliere C1), la figura apicale è rappresentata dal cancelliere B3. Ad ogni modo, è opportuno evidenziare, che anche prima dei predetti interventi normativi, la figura apicale di cancelliere C2 risultava presente nei soli Uffici di Niscemi e Vizzini; segnalo, comunque, che in tali ultime sedi, il cancelliere C2 è tutt'ora presente e continua a prestare servizio, pur dopo la soppressione del posto.

Passando, ora, allo specifico, riferisco che nell'Ufficio del giudice di pace di

Caltagirone (costituito da una pianta organica di 5 posti), risultano presenti 7 unità di personale, tenuto conto di 4 dipendenti in posizione di comando da altre amministrazioni. Presso l'Ufficio del giudice di pace di Grammichele, che prevede una pianta organica di 3 posti, risultano presenti 3 unità di personale, tenuto conto di una unità comandata da altra Amministrazione. L'Ufficio del giudice di pace di Mineo presenta, invece, 2 posti in pianta organica ed una unità di personale in servizio. Differente il discorso per l'Ufficio del giudice di pace di Vizzini, che presenta una pianta organica di 3 posti e registra 3 unità di personale in servizio.

Chiudo indicando i dati relativi all'Ufficio del giudice di pace di Niscemi che, su di una pianta organica di 3 unità, presenta 2 unità di personale in servizio.

Detto ciò, mi corre l'obbligo di segnalare che sulla composizione organica testè delineata, potranno incidere, in modo significativo, le determinazioni del Presidente del Tribunale, al quale compete di attivare gli ulteriori comandi di personale comunale, tra coloro che, ai sensi dell'articolo 26, comma 4 della legge n. 468/99, abbiano operato negli ex Uffici di Conciliazione.

Faccio presente sul punto, che i criteri applicativi della norma sono rinvenibili nelle circolari del 7 settembre 2000 e dell'8 marzo 2001.

Tali comandi, peraltro, si configurano come atti dovuti per effetto dell'articolo 17, comma 14 della legge n. 127/1997, il cui tenore letterale prevede che « nel caso in cui disposizioni di leggi o regolamenti dispongano l'utilizzazione presso le amministrazioni pubbliche di un contingente di personale in posizione di fuori ruolo o di comando, le Amministrazioni di appartenenza sono tenute ad adottare il provvedimento di fuori ruolo o di comando entro quindici giorni dalla richiesta ». In ragione del dato normativo, quindi, ed in presenza dell'assenso dell'interessato e dei requisiti indicati nelle circolari, il Comune è tenuto a provvedere in senso conforme alla richiesta.

Segnalo da ultimo, che sempre con la circolare dell'8 marzo 2001, è stata affrontata la questione relativa alla possibilità di realizzare i comandi in soprannumero. Anche questa possibilità è di fatto rimessa alla valutazione dei Presidenti dei Tribunali, cui spetta quindi il compito di verificare le reali esigenze dei singoli Uffici del giudice di pace.

Per quanto riguarda, poi, le problematiche concernenti la riqualificazione del personale, comunico che l'ipotesi di accordo relativa al nuovo contratto nazionale integrativo per i dipendenti dell'Amministrazione della Giustizia – sottoscritto dalle parti sociali il 10 giugno 2010 – prevede le progressioni economiche all'interno dell'Area per tutto il personale amministrativo.

L'ipotesi di contratto collettivo integrativo è stata approvata dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dalla Ragioneria Generale dello Stato, che ne hanno dato notizia con note trasmesse al Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria lo scorso 16 luglio 2010.

La progressione economica di tutti i dipendenti dell'Amministrazione, in adempimento delle disposizioni contrattuali citate, sarà dunque attuata nel più breve tempo possibile.